

Negli spogliatoi italiani tutti d'accordo: non è stata una bella partita

Il commento del tecnico della nazionale inglese

Bearzot: «Le scelte degli inglesi hanno facilitato il nostro successo»

Il tecnico difende Capello e Antognoni: «Hanno svolto egregiamente i compiti assegnati» - Carraro: «Il pubblico romano è stato esemplare»

Non è stata una bella gara. Questo il tema dominante del dopo-partita. Tutti, dal presidente dell'UEFA Franchi al presidente della Federcalcio Carraro, fino ad arrivare all'allenatore Bearzot e agli stessi giocatori hanno sottolineato che l'incontro ha provocato una certa delusione sul piano strettamente tecnico, mentre invece per quanto riguarda l'impegno tutti hanno dato il massimo, cercando di non trasformare la gara in uno scontro, in una rissa come in più di una occasione sulla base delle dichiarazioni rilasciate alla vigilia soprattutto dal tecnico inglese — era stato preventivato. Lo stesso Carraro alla fine, nel far presente che l'importanza della posta in palio condizionava in maniera tangibile il lato spettacolare della partita ha retto dicendo: «Devo ringraziare gli sportivi romani che hanno sempre mantenuto un comportamento corretto, così come i ventidue giocatori in campo, che non sono mai trascorsi. Infatti il tasso degli incidenti è risultato irrisolvibile. Per quanto riguarda la partita posso solo dire che sono stati commessi degli errori, sia da parte nostra che da parte degli inglesi».

Franchi, che ha assistito all'incontro in compagnia del presidente della FIFA Ave-lange, ha così sintetizzato il suo giudizio: «Partita modesta, sicuramente spettacolare non solo perché i due

punti erano importanti, ma anche per il livello del gioco che viene praticato sia in Italia che in Inghilterra. A proposito degli inglesi posso aggiungere che hanno commesso un grossolano errore e cioè hanno giocato per il pareggio loro che il meglio riescono a dare solo quando impostano la gara sull'aggressività. Per giocare con lo scopo di strappare un punto occorre possederne anche la mentalità e loro, i britannici, questa mentalità non la possiedono. Detto delle squadre voglio fare i miei complimenti all'arbitro Klein il quale ha dimostrato il solo di essere nelle migliori condizioni fisiche poiché si è sempre trovato nella zona del pallone, ma anche per non aver subito ammonito i giocatori evitando così l'inizio di scontri inutili».

Del due tecnici solo Bearzot ha accettato di tenere una conferenza stampa. Fulvio Bernardini, come al solito, ha lasciato l'Olimpico attraverso una porta secondaria. E così Bearzot, attorniato da una ventina di giornalisti, ha cercato di spiegare le ragioni che hanno permesso alla nostra rappresentativa di assicurarsi una vittoria così importante: «Abbiamo vinto anche grazie alle scelte fatte da Don Revie il quale ha mandato in campo una squadra con una sola punta (Channon) e con molti difensori. Ed è anche per questo, oltre che all'abilità dimostrata dai no-



● GIANCARLO ANTOGNONI calca la punizione che, deviata da Keegan, si insaccherà nella rete degli inglesi. Si riconoscono da sinistra: Cherry, Causio, Keegan (semicoperto), Bettega, Clement, Bowles e Facchetti

Serie B: il «setaccio» ha cominciato a funzionare

Il Cagliari tenta la fuga Il Taranto con le «grandi»

Monza ed Ascoli sempre in lizza - Il Rimini di Meucci ha vinto la prima partita (e il merito se l'è preso Herrera!)

Dopo otto giornate l'imballaggio Cagliari, che ha tutta l'aria di voler tentare la fuga, e il forte (e abile) Vicenza sono rimasti soli alla guida del campionato di serie B, appaia a — 1, secondo la media inglese. Ma tutte le più quotate aspiranti alla promozione, con esse, due «outsiders» di lusso quali il Monza e il Taranto, sono lì ad un passo dalla coppia di testa, pronte a approfittare della prima occasione per realizzare il sogno di promozione. Bastano i risultati conseguiti fino ad oggi per confermare che dovremo sempre affrontare i prossimi incontri con la massima concentrazione».

Cosa diceva a Capello quando si è alzato dalla panchina urlando?

«Mancava un quarto d'ora alla fine, vincevamo per 2 a 0 e chiedevo a lui di giocare con calma ma di tenere il più possibile il governo del pallone, poiché mi aspettavo una reazione da parte degli inglesi».

(con una giudiziosa condotta di gara a Palermo) e il Vicenza (che ha prevalso su un bravisimo ma ancora ingenuo Monza) hanno confermato quanto di bene si andava dicendo sul loro conto e la loro attuale supremazia ben testimoniata da un avvio del torneo quanto mai positivo e tale da indurle fra le favorite d'obbligo, ancorché il campionato di serie B, per la sua logorante lunghezza, non consenta previsioni attendibili quando mancano ancora ben trenta giornate alla conclusione.

Ma se Cagliari e Vicenza meritano la palma dei migliori non al più certo tacere dei meriti del Monza e dell'Ascoli, la prima, una matricola eccellente, che sta confermando in B tutto quello che di buono aveva compiuto nello strenuo torneo di serie C, che l'ha portata trionfante nella serie cadetta, la seconda, una retrocessa dalla A, che, dopo aver ben assorbito le «choc» del declassamento e delle note vicende estive, si è quasi subito adeguata al clima della B e sta marciando col tipico passo di chi è in grado di arrivare lontano pur percorrendo una strada non solo lunga ma irte d'ostacoli.

Ciò premesso ci sia consentito di spendere qualche parola sul Taranto e sul Rimini. La compagine pugliese, zitta, zitta, piano, piano, si è installata quasi al vertice della classifica. E' una squadra quella tarantina non solo ormai esperta ma che, giocando, se si vuole, in modo utilitaristico e, al tempo stesso, con unità a già andata ben al di là delle aspettative. Che duri non è detto anche se può essere probabile più che possibile. Il che auguriamo al Taranto che ben meriterebbe, alla fine, di coronare il grande sogno della scalata alla serie A.

Quanto al Rimini, alla sua prima vittoria, molti già inneggiano al «mago» Herrera che, dalla tribuna, avrebbe teleseguito Solter e soci. Sarà ma a noi risulta che, sino all'altro giorno, la squadra l'ha preparata il bravo Meucci. E non crediamo alle virtù taumaturgiche anche se nessuno discute le capacità di Herrera. Ad ogni modo bene per i riminesi, i quali possono benissimo aversi anche per virtù propria. Anche se la «carri» di Herrera potrà risultare irrimediabilmente utile.

Carlo Giuliani

Don Revie: «Più di questo non era possibile fare»

«L'Italia ha giocato esattamente come mi aspettavo. Un risultato più giusto sarebbe stato 1-0. Bellissimo il gol di Bettega»

Il primo tentativo di appello con gli inglesi dopo la partita non promette niente di buono. Due dei più giganteschi membri del «team» si affacciano dalla porta degli spogliatoi con l'aria grinta che pure chi non capisce una sola parola d'inglese, non ha difficoltà alcuna ad intendere l'antifona. Poi, perché non ci siano possibilità di equivoci, uno degli inservienti al seguito della squadra gira con mossa perentoria la chiave ed «amen».

Per fortuna arriva svelto Gigi Peronace (l'italiano di Londra che svolge un importante ruolo diplomatico tra il calcio inglese e quello italiano) e il «dialogo» riprende.

«E' stata una partita molto ben giocata, non abbiamo niente da recriminare. Grazie ad esempio — ha ammesso Wragg — è stato trattato molto duramente e ha saputo evitare reazioni, che sarebbero state anche giustificate. Il vero inglese in questo confronto è stato dunque lui». Chi aveva dei dubbi su questa stima hanno di loro stessi gli inglesi può dunque rivedersi.

L'allenatore Don Revie, nell'impossibilità di trovare appiglio alcuno all'esito della partita, esordisce così: «Un risultato più giusto sarebbe stato 1 a 0. Il gol di Bettega è stato bellissimo, come della «stata l'azione che lo ha consentito. Il primo goal è venuto invece in modo molto casuale e se Keegan non lo avesse deviato leggermente, quel pallone poteva avere anche un'altra destinazione».

Sul gioco praticato dalla squadra azzurra ha detto: «L'Italia ha giocato esattamente come mi aspettavo. Nella prima parte della partita ho anche avuto l'impressione che potevamo finire 0 a 0».

La sua squadra l'ha giudicata così: «E' stata un'avversaria solida e francamente più di quello che ha fatto credo non fosse possibile. Dovessi rigiocare farei ancora la stessa scelta. Delle ultime tre partite che abbiamo disputato questa giocata all'Olimpico è stata senz'altro la migliore».

Questo il suo giudizio sugli italiani: «Causio, Graziani e Bettega sono quelli che più mi sono piaciuti. Il gioco degli italiani si è mantenuto ancora una volta molto efficace in difesa ed è per questo che abbiamo potuto fare un solo tiro in porta».

Sulla partita di ritorno che si dovrà disputare a Wembley il 16 novembre dell'anno prossimo ha detto: «Possiamo vincere noi. Ma a quel tempo saranno state giocate tutte le altre partite del torneo e la classifica potrebbe essere già resa meno importante quel match».

Dell'arbitro ha detto sem-

plimente: «Molto bene». Anche sul pubblico romano il suo giudizio è stato laconico: «Ok».

«Ok» non è stato invece il giudizio della moglie di Don Revie: da Londra ha telegrafato con stizza per rimproverare al marito la sconfitta subita. Assolutamente negativo infine anche il giudizio di Bob Chilton presente all'Olimpico.

In serata la squadra inglese è partita dall'aeroporto di Fiumicino con un volo speciale diretto a Londra.

Eugenio Bomboni



● Una bella parata di ZOFF neutralizza un tiro di Channon

Per due giornate

Squalificato Bedin

MILANO, 17. Gianfranco Bedin della Sampdoria, che fu espulso dal campo, è l'unico giocatore della serie A colpito da provvedimento di squalifica per le partite di domenica 7 novembre, esaminate oggi dal giudice sportivo dopo il turno di sospensione della

massima serie. Bedin è stato squalificato per due giornate. A Bedin è stata anche inflitta una ammenda di 40 mila lire, sempre per protesta nei confronti dell'arbitro. In serie B sono stati squalificati per una giornata ciascuno Buriani (Monza) e Crivelli (Ternana).



Per costruire una società a misura d'uomo, incominciamo a costruire case a misura di chi le abita.



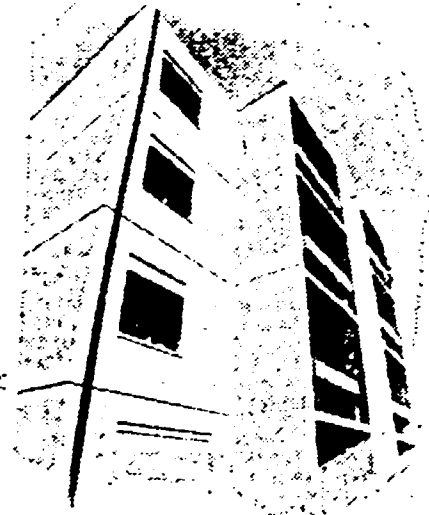
Sistema Standard vi propone un'architettura moderna coerente con i tempi e le nuove esigenze sociali. Le nostre costruzioni rappresentano un'evoluzione rispetto all'edilizia tradizionale e un punto di riferimento nei nuovi insediamenti urbani. Non per niente il nostro sistema di prefabbricazione è uno dei più applicati in Italia per costruire edifici scolastici, e fra i più validi per realizzare tutti i tipi di case ed ogni edificio civile.

Sistema Standard è nato selezionando il meglio dell'esperienza di vecchi imprenditori — «i mastri» del mestiere che conoscono le «regole d'arte» — e aggiungendo l'utilizzazione di moderni impianti.

I pregi dei sistemi tradizionali uniti all'efficienza delle moderne tecnologie fanno il nostro sistema. E l'esperienza dei tecnici che lo applicano è la maggiore garanzia per gli utenti.

Sistema Standard è garantito da tre grandi aziende, e dal nostro movimento cooperativo:

- Consorzio fra le Cooperative di Produzione e Lavoro della Provincia di Forlì con il compito del coordinamento commerciale e con funzione di appaltatore.
- Le tre aziende produttrici del Sistema Standard sono:
- Cooperativa Prefabbricazione di Rimini, titolare del sistema.
- Cooperativa Muratori e Cementisti (CMC) di Ravenna, concessionaria esclusiva per la provincia di Ravenna.
- Cooperativa Edili ed Impiantisti (CEI) di Ferrara, concessionaria esclusiva per la provincia di Ferrara.



Sistema Standard: sistemi costruttivi garantiti da tre grandi aziende cooperative.
Coop. Prefabbricazione Rimini, CMC Ravenna, CEI Ferrara - e con il coordinamento commerciale del Consorzio fra le Cooperative di Produzione e Lavoro della Provincia di Forlì.